LABORATORIO DI SCRITTURA

La prima bozza del progetto

Apri un documento e scrivi un titolo provvisorio. Sotto il titolo costruisci cinque brevi paragrafi seguendo questa guida. Scrivi direttamente in prosa: alla fine i paragrafi formeranno la prima bozza della tua proposta.

1. Apri con il problema

Nomina l'oggetto che studi. Descrivi una difficoltà precisa. Spiega che cosa quella difficoltà impedisce di capire, dimostrare o calcolare.

Per iniziare: «Quando si studia [oggetto] nelle condizioni [caso], si incontra [difficoltà]. Risolverla permetterebbe di [conseguenza concreta]».

□ Nelle prime righe si capisce quale problema affronto e perché conta.

2. Porta il lettore fino alla questione aperta

Parti da un lavoro scientifico che conosci. Indica il risultato che ti serve e le ipotesi sotto cui vale. Spiega che cosa cambia nel caso che interessa a te. Chiudi indicando il punto che rimane da chiarire. Se ti manca un riferimento, segna [fonte da verificare] accanto alla frase e prosegui. Ricordati degli aspetti che abbiamo discusso sullo stato dell'arte e focalizza le citazioni ed i dati riportati a quelli utili allo scopo.

Per collegare le frasi: «[Autore, anno] ha mostrato che [risultato] quando [ipotesi]. Nel caso che considero, [differenza]. Rimane quindi da stabilire se [questione]».

□ Ho collegato la questione aperta a un risultato preciso della letteratura.

3. Formula la domanda e l'obiettivo

Formula una domanda circoscritta. Di' quale risultato ti aiuterebbe a rispondere.

Un esempio: «Per quali classi di matrici una variante del metodo riduce le comunicazioni tra processi a parità di accuratezza? L'obiettivo è caratterizzare i casi in cui si osserva questo vantaggio».

□ La mia domanda nasce dal paragrafo precedente e l'obiettivo dice che cosa voglio ottenere.

LABORATORIO DI SCRITTURA

Dalla domanda al piano di ricerca

4. Spiega come cercherai una risposta

Descrivi la prima operazione concreta, l'oggetto su cui la svolgerai e perché è adatta alla domanda. Poi indica quale evidenza userai per valutare l'esito: per esempio una dimostrazione sotto ipotesi esplicite, un controesempio o un confronto a parità di condizioni.

Riprendendo l'esempio: «Confronterò la variante con il metodo di riferimento sulle stesse matrici e con la stessa tolleranza sul residuo. Registrerò quante comunicazioni servono a ciascun metodo per raggiungerla».

□ Chi legge può dire che cosa farò e come interpreterò il risultato.

5. Rendi credibile il piano di lavoro

Metti in ordine le attività e assegna a ciascuna un periodo realistico. Indica un risultato intermedio che ti aiuterà a decidere come proseguire. Chiudi con un ostacolo concreto e un'alternativa che mantenga utile il lavoro.

Per iniziare: «Nei primi [mesi] affronterò [caso iniziale]. Userò [risultato intermedio] per decidere se estendere l'analisi a [caso successivo]. Se [ostacolo], mi concentrerò su [obiettivo più circoscritto]».

□ Ho indicato una prima tappa verificabile e che cosa potrò ottenere anche se emerge una difficoltà.

6. Rileggi e riscrivi (e rileggi, e riscrivi, e rileggi. . .)

Scambia la bozza con chi ti siede accanto. Leggete in parallelo e annotate sul testo altrui la domanda che avete capito, il metodo proposto e una frase da chiarire.

Riprendi il tuo testo. Riscrivi la frase segnalata, verifica che ogni paragrafo prepari il successivo e aggiorna il titolo in modo che nomini il problema specifico.

□ Ho salvato i cinque paragrafi rivisti e segnato la prima verifica da fare dopo l'incontro.